

Napoli, nasce la Costituente Ecologica: “Ricominciare dal basso, dalla terra, dalla dignità dei lavoratori”

“Ricominciare dal basso. Ricominciare dalla Terra. Ricominciare dalla dignità dei lavoratori”. Così inizia il manifesto per la **Costituente Ecologica**, promosso dalle **Assise di Palazzo Marigliano**. A redigerlo due costituzionalisti: **Alberto Lucarelli**, ordinario di Diritto Costituzionale alla Federico II, **Andrea Chiappetta**, dottorando in Diritti Umani dell’ateneo napoletano. Ieri la prima riunione all’Istituto per gli studi filosofici. Ecologia, ma non solo. I temi principali: partecipatività effettiva, sostenibilità, no allo sfruttamento del capitale umano, al capitalismo estrattivo, alla speculazione edilizia e alla turistificazione. Primi aderenti: **rete sociale No Box – Diritto alla città, comitat civico San Giovanni, Italia Nostra, Assise di Bagnoli, Nuove Rigenerazioni (Nurige), Compagni di viaggio onlus, rete No America’s Cup, comitato Monte Echia.**

Il manifesto per la Costituente Ecologica è una piattaforma civica, in radicale alternativa ai modelli di governo imperanti. A partire da Napoli, dove sorge l’iniziativa. **Con uno sguardo immediato su Bagnoli, ieri come oggi laboratorio del futuro della città.**

In un tempo segnato dalla crisi climatica, dal collasso degli ecosistemi, dall’espulsione delle comunità dai propri territori e dallo svuotamento sistematico della democrazia partecipativa – recita il manifesto –, nasce l’urgenza di una Costituente Ecologica.

Occorre ricominciare dal basso, ricominciare dalla terra, da un lavoro sicuro e dignitoso”.

Subito un chiarimento: *“La Costituente non è un organismo. Non è un’istituzione. È un processo collettivo, culturale, conflittuale e costruttivo, che si pone l’obiettivo di acquisire responsabilità e consapevolezza e ricomporre i legami tra ambiente, democrazia e giustizia sociale, contro ogni forma di decisionismo tecnocratico e di estrazione predatoria”.* Una premessa: *“La nostra epoca è dominata dalla retorica della partecipazione, ma le decisioni reali sono prese altrove, prima che le comunità possano conoscere, essere consapevoli e quindi esprimersi”.* Gli esempi non mancano.

“La Valutazione di Impatto Ambientale (Via), il governo del territorio, la pianificazione urbanistica, le grandi opere, gli investimenti pubblici e privati – accusa il manifesto – procedono in modo opaco, centralizzato e definitivo, lasciando alla cittadinanza solo lo spazio sterile della “presa d’atto” o di vuote liturgie”. Allora, la Costituente Ecologica si propone come *“strumento permanente di centro di elaborazione e conflitto democratico*

per reclamare la garanzia dei diritti e delle libertà fondamentali; il potere decisionale effettivo su tutte le trasformazioni del territorio; rovesciare la logica della consultazione tardiva con quella della co-progettazione vincolante; garantire che ogni progetto, nel pieno rispetto dei principi ecologici, sia sottoposto a scrutinio pubblico realmente preventivo, trasparente e anticipato”. Lo scopo: *“Le comunità devono poter decidere lapolitica ambientale, energetica ed infrastrutturale dei propri territori”.* La Costituente Ecologica afferma: il diritto alla città e ai territori e al paesaggio come bene comune; il ripristino degli equilibri ecologici compromessi da decenni di urbanizzazione selvaggia, consumo di suolo, inquinamento e privatizzazione; la difesa dei beni comuni ambientali

(acqua, aria, suolo, coste, paesaggi, biodiversità) dalle logiche speculative e finanziarie. L'autodeterminazione delle comunità e la loro autogestione politica in termini di scelte ambientali.

"Ogni piano di rigenerazione urbana, ogni evento internazionale, ogni "grande opportunità" calata dall'alto, ogni progetto estrattivo in una logica mercantilistica – si sostiene –, è una occasione mancata se non parte da qui: dall'ascolto e dall'autodeterminazione dei viventi". La crisi ecologica, d'altro canto, *"è una crisi di democrazia, perché mette a nudo l'incapacità delle istituzioni di rappresentare l'interesse collettivo e di tutelare la vita in tutte le sue forme".* Anche le guerre in corso sono *"il riflesso di attività predatorie di risorse naturali e costituiscono un utilizzo strumentale delle stesse".* In breve: *"La democrazia formale è stata ridotta a ratifica delle scelte altrui, mentre i cittadini e i movimenti vengono esclusi o cooptati".* Ecco perché la Costituente Ecologica promuove *"nuove forme nuove di rappresentanza diretta, orizzontale, assembleare; la creazione di reti autonome di controllo territoriale e di proposta, e di conflitto, anche giuridico, capaci di contrastare l'arbitrio delle grandi decisioni; un diritto alla partecipazione effettiva, informata e vincolante, da riconoscere a livello costituzionale".*

Tra le ambizioni, la Costituente Ecologica ha pure quella *"di interconnettere e responsabilizzare anche realtà diverse tra loro".* In pratica, si fonda su *"un'alleanza trasversale tra chi lotta per la giustizia climatica e ambientale; la giustizia sociale e abitativa; la liberazione dai modelli di sviluppo estrattivi e coloniali; la cura dei territori, delle relazioni e dei saperi locali; la conservazione delle culture e delle identità".* Ma non si tratta solo *"di difendere ciò che resta: si tratta di immaginare e costruire un altro mondo possibile, dove l'economia è al servizio della vita, e non il contrario".* Sta nascendo una rete di comitati, movimenti, assemblee, ricercatori, abitanti, studenti, lavoratori, professionisti, cittadini, soggetti interessati. *"È un laboratorio permanente di controproposte e mobilitazioni – si aggiunge –, un luogo di convergenza tra chi non vuole più aspettare, e pretende una nuova architettura di potere dal basso".* In poche parole: *"Non chiediamo riforme. Pretendiamo trasformazioni".* La Costituente Ecologica nasce *"là dove l'ambiente viene devastato, la democrazia ignorata e la partecipazione tradita. Masi espande ovunque vi sia una volontà collettiva di lottare per la dignità, la giustizia e la vita".* Perché *"non c'è ecologia senza democrazia. Non c'è democrazia senza conflitto. Non c'è futuro senza Costituzione".* Per la *"Terra, per la Pace, per i territori, per la dignità delle persone e per la giustizia ambientale e sociale".*

25/03/26, 19:30